



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO DELL'INTERNO

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020)

Obiettivo Specifico: 2.Integrazione/Migrazione legale- Obiettivo Nazionale: 2.Integrazione-lett.h) Formazione civico linguistica



VdA VALLE d'ACCOGLIENZA 4





INTRODUZIONE

Ogni luogo appartiene a chi lo ama.

Anche chi vanta proprietà sulla carta, beni e strutture, nel momento in cui non ha rispetto per la terra che abita e la consuma è un vero straniero. Per contro, chi arriva da lontano e sceglie una dimora nuova la guarda con occhi liberi da febbri di dominio, smanie di possesso, impulsi alla prevaricazione: ha tuttavia pochi mezzi per amare un paesaggio fatto non solo di case e prati e vigne o negozi ma anche di consuetudini sociali, regole di convivenza civile, una o più lingue per comunicare.

Questi progetti di inclusione sono occasioni per promuovere e consolidare un senso di appartenenza che deve passare per la padronanza di più linguaggi, per la familiarizzazione e lo scambio tra più culture e poi deve affondare le radici tra queste montagne, che hanno mille storie, dei canti, delle preghiere e delle forme che persistono e possono ispirare il domani di chi ci è nato come di chi è arrivato dopo: basta che tutti, a modo loro le amino.

Chiudere le porte all'uomo, che si mescola, da sempre, perché è l'unico modo per sopravvivere come specie animale, come parte della natura – perché è come l'acqua e si dilata, scorre invade, gocciola ed evapora – è segno di paura e di fragilità: insegnare invece alle persone approdate per caso da queste parti, oggi e lungo gli ultimi sette millenni, come innamorarsi del luogo che li accoglie è la strategia più forte per permettere un futuro al nostro lembo di terra, ricchissimo di possibilità per crescere ancora a lungo e che solo l'abitudine, la noia, l'inedia rende, ad alcuni, invisibili o nefaste, e invece sono luminose e belle.

Gianni Nuti



ACCOGLIENZA

"Ogni partenza ha il suo momento nello spazio e nel tempo. Lo spartiacque tra il prima e il dopo..."
(F. Gatti - Bilal)

Accoglienza perché?

Dedicare delle ore all'accoglienza è stata un'opportunità importante. I contenuti proposti hanno permesso agli studenti di cominciare a sentirsi "a casa" in un ambiente a loro sconosciuto e nuovo. Il confronto tra le culture dei Paesi di provenienza e la valorizzazione delle diverse lingue sono stati il punto di partenza dell'incontro tra i migranti e la comunità di arrivo.

Accoglienza dove?

Le ore di accoglienza si sono svolte in aula e sul territorio. I gruppi hanno incontrato i referenti di alcuni servizi, hanno visitato la Biblioteca, la Cittadella dei Giovani e il Centro per l'impiego, hanno parte-

cipato ad eventi culturali e hanno approfondito la conoscenza della Valle d'Aosta dal punto di vista storico, geografico e linguistico.

Accoglienza come?

L'accoglienza ha cercato di rispondere alle diverse esigenze. Alle persone inserite nei corsi di alfabetizzazione ha offerto la possibilità di conoscere le parole e i luoghi legati ai primi bisogni, ad esempio i negozi, la posta, l'ospedale, la Questura. Inoltre gli studenti hanno imparato ad utilizzare una carta geografica e a leggere orari di autobus e treni.

Agli studenti che vivono in Valle d'Aosta da più tempo sono stati proposti conferenze, concerti, dibattiti e film in lingua italiana per rafforzare il legame con la comunità di cui ora fanno parte.

Argomenti comuni a tutti i gruppi sono stati il sistema scolastico italiano e i principi fondamentali della Costituzione. In alcuni corsi, nelle ore di accoglienza si è cercato di rispondere alla richiesta di informazioni su percorsi formativi professionalizzanti e sul riconoscimento dei titoli di studio.

ORIENTAMENTO CIVICO

Un progetto di integrazione linguistica e culturale non può realizzarsi senza un orientamento civico finalizzato a un'educazione alla cittadinanza democratica, necessaria per affrontare le diversità e i potenziali conflitti che le differenze possono generare. Questo tipo di orientamento non si realizza esclusivamente attraverso una trasmissione formale, ma anche, e soprattutto, attraverso tutte quelle relazioni che si instaurano durante i corsi di lingua senza necessariamente un'esplicita intenzionalità educativa.

L'educazione alla cittadinanza per i cittadini stranieri, attraverso un insegnamento formale, invece, deve avere come obiettivi principali prima di tutto la promozione di conoscenze delle istituzioni sociali, politiche e civiche del Paese in cui vivono, per sapersi orientare e auto-gestirsi nella vita quotidiana, poi è importante affrontare i temi legati ai diritti umani, ai diritti e doveri dei cittadini, alle questioni di genere e alla tutela dell'ambiente.

Questi temi tuttavia non possono essere affrontati attraverso un metodo trasmissivo classico, in quanto, vista la fragilità linguistica, i contenuti non sarebbero compresi in modo appropriato e soprattutto non sarebbe chiaro il valore dei contenuti. È più importante comprendere il significato etico di un principio piuttosto che saperne a memoria il suo enunciato: per esempio se si parla dell'articolo tre

della Costituzione è importante discutere sul valore che quell'enunciato ha per i cittadini italiani e per tutti coloro che abitano nel nostro Paese piuttosto che saperlo enunciare a memoria.

La discussione, il confronto, atti concreti sono gli strumenti migliori per trasmettere dei principi e condividerne i valori: la discussione (anche se a livello linguistico elementare) è fondamentale poiché ci si confronta con adulti depositari di un loro patrimonio culturale spesso profondamente diverso dal nostro e caratterizzato da valori non sempre accettabili per la nostra cultura civica.

Il messaggio da trasmettere, infine, è che la nostra società non può essere divisa in maniera manichea tra buoni e cattivi, tra "noi" e gli "altri": una società sana deve riconoscere la pluralità delle relazioni per evitare di rispondere con un atteggiamento di chiusura per l'alterità e con un'idea pura del "noi".



LE LEZIONI

Durante il progetto FAMI sono stati organizzati corsi di vari livelli, dal Pre A1 al B1, dando in questo modo un'offerta formativa che fosse il più completa possibile.

I gruppi classe sono sempre stati estremamente eterogenei soprattutto per provenienza geografica, esperienze di vita, esposizione alla L2, genere e motivazioni, creando in questo modo un clima fertile per l'incontro e la crescita collettiva e comunitaria della classe stessa.

Le classi sono state composte dopo un iniziale test di posizionamento, che ha fornito indicazioni agli insegnanti sulle competenze pregresse e sul livello di italiano già in possesso dello studente. I test hanno evidenziato il particolare bisogno formativo della popolazione non alfabetizzata, spesso neanche nella Lingua Madre, e prevalentemente di genere femminile e di origine maghrebina e sub sahariana.

In alcuni casi, si è cercato di creare gruppi classe con esigenze comuni, sia lavorative sia culturali: è stato organizzato un corso per badanti, in orari che fossero facilitanti, e alcuni corsi per cinesi, intervenendo anche con l'aiuto di una mediatrice culturale, particolarmente nei livelli più bassi di apprendimento dove sono più complesse e presenti le dinamiche legate alle interferenze linguistiche.



Alcuni corsi sono stati organizzati in orario mattutino, altri invece in orario serale e pre-serale per cercare di offrire a tutti, indipendentemente da impegni privati e lavorativi, di poter seguire almeno un corso di lingua senza essere penalizzati eccessivamente. Ciascun corso è stato condotto da due docenti e da un tutor che ha supportato l'attività didattica in classe e collaborato con gli insegnanti per l'organizzazione del corso stesso.

Vista l'estrema frammentarietà e complessità delle varie classi, i docenti hanno condotto lezioni per lo più con materiale creato "appositamente" per gli studenti, procedendo gradualmente assieme alla classe e cercando di rispondere direttamente ai bisogni formativi e di apprendimento dei diversi componenti delle classi.

Tutti i materiali sono stati creati utilizzando materiali autentici, relativi e attinenti anche al contesto sociale e geografico della regione, con un'attenzione particolare alle varie esperienze dei singoli e delle loro conoscenze e abilità pregresse. Si è cercato in tutti i corsi di lavorare e implementare le competenze comunicative degli studenti, non tralasciando quelle sociolinguistiche e pragmatiche, cercando di fornire degli strumenti quanto più possibile utili per la loro vita nella società italiana.



Anche i metodi adottati dai docenti sono stati i più diversi e vari, dai sostegni alla motivazione, fondamentale per poter acquisire conoscenze, alla creazione di percorsi personalizzati e a un'interazione stretta tra docente e corsista.

Il rapporto è sempre stato attentamente curato dal docente nei confronti di ogni allievo, proponendo e sviluppando tecniche anche molto diverse tra loro, dal cooperative learning alla didattica dell'errore e alla ludodidattica.



I SERVIZI DI SUPPORTO

Lo sportello iscrizioni rappresenta il primo contatto tra gli operatori di Valle d'Accoglienza 4 e i futuri corsisti: è lo spazio in cui accogliere i cittadini stranieri, fornire loro ogni indicazione in merito a tipologia, orari e luoghi dei corsi, spiegare il funzionamento delle attività del progetto e procedere infine con la parte di registrazione dei dati.

La mediazione culturale facilita in diverse occasioni il lavoro degli operatori del progetto e in maggior misura degli insegnanti non solo favorendo la traduzione di alcuni contenuti ma anche offrendo una chiave di lettura tra diversi orizzonti culturali, in particolare per l'area araba e cinese.

Il servizio di babysitting ha un duplice beneficio: da un lato consente a quei genitori che diversamente sarebbero rimasti a casa ad accudire i figli di poter frequentare con regolarità le lezioni; dall'altro permette ai bambini stessi di scoprire e sperimentarsi in nuovi contesti multiculturali.



LA CONSEGNA DEGLI ATTESTATI



I corsi FAMI sono stati pensati e realizzati in modo da far acquisire agli utenti un adeguato livello di conoscenza della lingua italiana per facilitare e agevolare il raggiungimento degli obiettivi di integrazione e cittadinanza attraverso competenze alfabetiche e linguistiche, capacità di orientarsi sul territorio e di relazionarsi con i servizi offerti dalla Regione (percorso di educazione alla cittadinanza, capacità di usufruire dei servizi pubblici e di adempiere ad obblighi burocratici di vario tipo).

Le attività didattiche hanno messo in atto corsi utili e necessari al raggiungimento del grado di conoscenza della lingua italiana corrispondente al livello PREA1, A1, A2 e B1 del QCER.

Al termine delle attività formative sono stati somministrati test di valutazione finale ai fini del rilascio delle attestazioni A1 e A2 del QCER.

Gli esami A1 e A2 si sono svolti presso la sede dell'ex Centro Territoriale Permanente di Aosta diventato parte del Sistema Istruzioni Adulti della Val d'Aosta.



IL GRUPPO DI LAVORO

Gli insegnanti dei corsi di lingua italiana hanno costituito un *Gruppo di Lavoro* guidato da una linguista: la collaborazione che ha accompagnato il Progetto per la sua intera durata ha permesso la costruzione di strumenti e materiali didattici concepiti per rispondere ai variegati bisogni formativi degli studenti.

Il primo obiettivo ha riguardato la predisposizione di un test di posizionamento, ossia di una serie di prove linguistiche iniziali che permettesse a ciascuno studente di inserirsi nel corso più adatto alle sue competenze di partenza e alle sue specifiche esigenze.

Attraverso la condivisione di documenti e lo scambio di esperienze sono stati poi predisposti supporti e materiali didattici tarati per livelli di difficoltà modulata ed espressamente riferiti al contesto valdostano per favorire la progressiva e parallela crescita delle competenze linguistiche e della conoscenza degli aspetti culturali, ambientali e pragmatici della realtà di contesto.



L'ANIMAZIONE TERRITORIALE



Il lavoro del mediatore interculturale è stato quello di promuovere il *mettissage* tra le culture diverse all'interno dei laboratori.

Costruire P.A.S.S.I. come (PartecipAzione, AnimAzione, SocializzAzione,

SensibilizzAzione, IntegrAzione) in una ottica di ri-tessitura tra paesi d'origine e paese ospitante (*inserimento sociale*) attraverso la partecipazione attiva dei cittadini immigranti.

L'animazione territoriale è un strumento di mediazione interculturale che ha come finalità l'*integrAzione* e la *socializzAzione* degli alunni del progetto "Vda Valle d'Accoglienza 4".

L'attività proposte ai corsisti hanno permesso il confronto di gruppo in un contesto ludico e multiculturale, valorizzano la diversità e la somiglianza tra i molteplici vissuti.



LE FESTE



All'interno dei percorsi di apprendimento della Lingua Italiana L2, come efficace forma sia di ludo-didattica che di accoglienza, sono stati previsti dei momenti di lezione più "informali" con i corsisti. L'obiettivo era quello di aumentare anche il livello di socializzazione e di conoscenza dell'altro da parte delle persone che hanno frequentato i corsi con provenienza, usi e costumi differenti. Questo ha facilitato, ad esempio, la comunicazione e la produzione orale in lingua italiana oltre ad aver reso gli spazi di una scuola come più familiari ed accoglienti.

In molti casi dopo aver svolto durante le lezioni le Unità Didattiche legate a "Cibo" e "Spesa" l'attività prevista era quella di affrontare e di preparare



insieme un ricettario con i piatti dei paesi di provenienza dei corsisti. Si è passati, di conseguenza, dalle *samosas* e dai *chapati* indiani, ai *dolci* ed al *thé* marocchini fino alle torte al cocco fatte in Costa d'Avorio.

Il momento delle "feste" è stato importante anche per coinvolgere e far partecipare i bambini delle mamme che hanno frequentato i nostri corsi.

I LUOGHI

Gli scenari del fenomeno migratorio mutano rapidamente, cambiando in modo significativo bisogni e aspettative. Anche l'attuale progetto FAMI ha dovuto fare i conti con l'arrivo di migranti le cui esigenze hanno assorbito completamente le forze e gli spazi presenti presso il Centro Istruzione Adulti, originariamente individuato come soggetto e luogo di tutte le attività di Valle d'Accoglienza 4.

Accoglienza, orientamento, patto formativo, corso, esame sono infatti parole chiave nell'educazione degli adulti. La scommessa progettuale era mettere la scuola al centro del processo di integrazione linguistica, non solo attraverso il coordinamento didattico, affidato alla Sovrintendenza, ma soprattutto attraverso "l'occupazione" di spazi fisici dentro le scuole.

Andare a scuola, anche solo per 100 ore, segna in modo tangibile la presenza di una collettività che di noi si fa carico e che da noi pretende impegno. A scuola si assume il ruolo attivo di studente e studentessa, passando dalla rete di integrazione sociale informale ad una formalizzata. Con questo obiettivo abbiamo cercato il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, anche se molte delle attività sono state possibili solo grazie all'impegno di tutti i partner e di altri attori del territorio.

Le iscrizioni sono state raccolte presso il Centro istruzione adulti e poi presso la biblioteca regionale

ad Aosta; la fase dell'accoglienza, ha visto in gioco le istituzioni scolastiche Manzetti di Aosta, Barone di Verrès, la sede di Châtillon di Projet Formation e gli uffici della Sovrintendenza.

La dislocazione territoriale dei corsi ha cercato di venire incontro alle esigenze degli iscritti, anche se la conformazione territoriale e l'organizzazione dei trasporti hanno reso difficile per molti garantire una frequenza assidua. La formazione a distanza non ha avuto i risultati sperati, in quanto è difficilmente realizzabile senza pregresse competenze nell'uso delle tecnologie e senza un affiancamento didattico costante.

Tre corsi si sono svolti a Châtillon, presso Projet Formation e 14 ad Aosta: 8 presso l'istituzione scolastica Manzetti di Aosta, 1 presso gli uffici della Sovrintendenza, 4 presso la Cittadella dei giovani, uno dei quali completato presso la Biblioteca regionale e 1 corso presso la sede della cooperativa La Sorgente.

Come si vede anche l'organizzazione ha dovuto "migrare" da un luogo all'altro, sperimentando essa stessa, e forse trasmettendo, un senso di precarietà. Per il futuro è bene che l'integrazione linguistica sia assunta in via principale dal sistema scolastico, permettendo a questi studenti e a queste studentesse stabilità e soprattutto l'ingresso dalla porta principale della scuola.



I NUMERI DEL PROGETTO



Sono complessivamente 290 i cittadini di paesi terzi ad essersi presentati allo sportello FAMI per avere informazioni sui corsi di lingua italiana; 248 di loro hanno effettuato il test di valutazione delle proprie competenze linguistiche.

Oltre 40 le nazionalità coinvolte, con più di un terzo di persone provenienti dal Marocco, il Paese maggiormente rappresentato. 16 i corsi di formazione organizzati, suddivisi in 4 livelli, per un totale di oltre 1500 ore erogate, più un corso multilivello di rafforzamento delle competenze individuali e preparazione all'esame.

Circa 170 i partecipanti alla formazione, equamente distribuiti tra uomini e donne. Molto buono il livello di gradimento registrato, con oltre 1 partecipante su 5 che si è iscritto a più corsi.



